[illegible] giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.—. tramonta ore 4.27 Trieste, Sabato 12 Novembre 1898 Oggi: S. Cuniberto. — Domani: S. Stanislao. N. 6152

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'istruttoria della Corte di cassazione. PARIGI 11 (N). La Corte di cassazione ha sospeso per questa settimana gli interrogatori delle persone implicate nella faccenda Dreyfus. L'istruttoria verrà ripresa lunedì cogli interrogatori di Zurlinden e di Chanoine. Frattanto il Senato penale coordinerà il materiale raccolto nelle tre prime giornate.

Mai quanto adesso, che si vuol mantenere il segreto più scrupoloso su quanto si fa dalla Cassazione, si ebbero tante rivelazioni importanti e piccanti.

Oramai è opinione diffusa che l' istruttoria della Corte farà sull'affare una luce talmente completa, che sarà impossibile discuterne la decisione.

Il lavoro della Commissione d'inchiesta durerà, ritiensi, tre mesi, tante sono le indagini, le constatazioni e i confronti che intende fare. Oggi, ad esempio, si annunzia che essa citerà Esterhazy a venire a testimoniare, fornendogli il mezzo di farlo liberamente.

Importante è la notizia pubblicata dal „Figaro" secondo cui la Corte di cassazione, dopo aver esaminato l'incartamento così detto delle confessioni, l'avrebbe scartato, considerando che la conversazione che Lebrun-Renault dice di aver avuta con Dreyfus venne scritta da lui tre anni dopo la degradazione e non contiene alcuna indicazione formale, nè un testo preciso delle dichiarazioni dell'ex-capitano.

La deposizione di Cavaignac fatta a due riprese, durò sei ore. Si afferma che dopo di essa l'Atballn andò ad interrogare a domicilio il famoso agente segreto, che avrebbe portato il *bordereau* allo Stato maggiore.

Da alcuni giorni il „Gaulois" pubblica delle indiscrezioni che si affermano inspirate da Gonse e Boisdeffre, relative soprattutto all'origine del „Petit-bleu" e dirette a provare che non può che essere opera di Picquart. Ora il giornale narra che Mercier, il giorno dopo l'arresto di Dreyfus, ricevette la visita di un alto funzionario del ministero degli esteri recatosi da lui per parlargli della traduzione di un dispaccio cifrato scritto da un „attachè" militare, che era stato intercettato, e che finiva con queste parole: „Dreyfus è arrestato, ma non ve ne preoccupate. Presi tutte le precauzioni necessarie."

Il giorno dopo Hanotaux si recò da Mercier e gli disse che la prima parte del dispaccio era probabilmente autentica, ma che aveva qualche dubbio sulla autenticità della seconda. Lo pregò quindi di restituirgli il documento per riguardi politici, soggiungendo:

— Avete del resto tante prove in mano che questa è superflua.

Mercier glielo restituì; nè più vi fece poi allusione, per patriottismo.

Il „Siècle," confermando che questo dispaccio si trova fra i documenti, dice che esso esprime perfettamente il contrario della versione datane dal „Gaulois." L'„Intransigeant" voleva attribuire questo dispaccio a Panizzardi, ma come è noto l'„Italie" di Roma ha già smentito questa asserzione.

Un' ultima notizia: Clemenceau cerca di provare nell'„Aurore" che il tenente colonnello Henry era complice del tradimento di Esterhazy perchè riceveva parte dei 2000 franchi che Schwarzkoppen pagava all'ulano.

Il colonnello Picquart. PARIGI 11 (N). Si confermerebbe che l' istruttoria contro il colonnello Picquart verrà continuata per conto della Corte di cassazione. Quindi Picquart rimarrà in carcere ancora per qualche settimana; la relazione sull' istruttoria sarà compilata dal capitano Tavernier.

Secondo altre informazioni l' istruttoria contro Picquart durerà ancora una settimana. Il trattamento dell' arrestato è stato alquanto mitigato. Picquart riceve di quando in quando qualche visita. Fra gli altri si è recato a trovarlo Ranc, al quale però venne fatto sapere che non doveva parlargli nè del processo Dreyfus, nè del processo Picquart.

— Di che cosa dunque potrò parlargli? - chiese Ranc.

— Della salute sua e della famiglia - gli fu risposto.

Il direttore della prigione assisteva al colloquio. Ranc disse dunque a Picquart, semplicemente:

— Abbiamo avuto due belle giornate.

Picquart sorrise, comprendendo che Ranc voleva alludere alle due udienze della Cassazione, delle quali era già stato informato da suo cognato.

Così suo cognato chiese ad alta voce al direttore della prigione:

— Posso dirgli che Freycinet è adesso ministro della guerra?

In tal modo Picquart lo apprese, senza aspettare il permesso del direttore.

Commenti russi al discorso di Salisbury. PIETROBURGO 11 (B). I giornali osservano che il discorso di lord Salisbury ha una intonazione atta a destare apprensioni. Il „Nowoje Vremja" dice che quel discorso non bandisce punto le inquietudini provocate dagli armamenti russi. Il discorso di Salisbury, quantunque all' apparenza non sia per nulla provocante, fa allusioni a degli intendimenti che l' Inghilterra non potrebbe attuare se non a danno degli interessi vitalissimi di tutte le potenze continentali e specialmente della Russia e della Francia. Si dovrà seguire con occhio vigilante l'ulteriore svolgimento di quei piani.

Per la pace ispano-americana. PARIGI 11 (B). Nella seduta di domani, l'ultima, della commissione per la pace, la Spagna intende presentare un appello alle grandi potenze.

La questione del compromesso. VIENNA 11 (B). Il sottocomitato per la convenzione doganale e commerciale coll'Ungheria approvò l'articolo 14, relativo al pareggiamento dei pertinenti alle due parti dell'impero, riguardo alle disposizioni concernenti le aziende commerciali ed industriali; tutte le proposte d'emenda vennero respinte ed il progetto di legge fu approvato nella forma datagli dal governo. Il sottocomitato approvò inoltre l' articolo 15, riflettente il commercio girovago, e con ciò esso ha esaurito la pertrattazione della convenzione doganale e commerciale coll'Ungheria.

Nell' odierna seduta del sottocomitato per la Banca a.-u. e la valuta il rappresentante del governo, caposezione barone de Winterstein, dichiarò, rispondendo ad una domanda del deputato giovane czeco dott. Stransky, che le nuove cedole della Banca recheranno dalla parte del testo tedesco l'indicazione del valore anche nelle lingue delle altre nazionalità della Cisleitania. Questa dichiarazione fu accolta con molta soddisfazione.

Il comitato esecutivo della destra ha tenuto oggi una conferenza, alla quale intervennero il ministro delle finanze, dott. Kaizl, e il dott. Bilinski, presidente della commissione al compromesso. Nella seduta furono discusse alcune questioni concernenti il compromesso.

Proteste turche. BERLINO 11 (N). Un dispaccio da Londra del „Lokal Anzeiger" comunica che il governo turco ha indirizzato all' Austria-Ungheria ed alla Germania una nota, con la quale dichiara di aver l'intenzione di protestare qualora le quattro potenze di Creta proclamassero il principe Giorgio di Grecia commissario generale dell'isola.

Il ritiro delle forze italiane da Candia. ROMA 11 (N). La „Tribuna" conferma che non appena il principe Giorgio avrà assunto il commissariato a Candia, si ritirerà il battaglione italiano e si richiameranno due navi. Se non sorgeranno incidenti, un altro battaglione verrà ritirato ad una settimana di distanza.

Contro la propaganda cattolica nei Balcani. PIETROBURGO 11 (N). Il „Nowoje Vremja", accennando a diversi fatti che provano gli sforzi della propaganda cattolica nella penisola balcanica, specie in Serbia, nella Bosnia-Erzegovina e nell' Albania la qual propaganda viene largamente appoggiata dal Vaticano, osserva che la Curia romana s' inganna se crede che la Russia ortodossa rimarrà indifferente di fronte a tale propaganda.

Per il disarmo degli albanesi. CETTIGNE 11 (N). L' ordine dato dal *valì* di Scutari, maresciallo Kazin pascià, che gli albanesi che stanno sotto la sua amministrazione debbano deporre le armi, vietando loro dunque di uscire, come è loro uso, armati in pubblico perchè ciò fa cattiva impressione sugli stranieri, incontrò la più viva contrarietà in ogni albanese senza distinzione di confessione. Nessuno ha corrisposto all' invito del pascià nè è disposto a farlo; il governatore ora non sa risolversi a usare la forza, temendo di provocare seri guai.

Si sa che l'ordine del disarmo venne da Costantinopoli, però il pretesto fu male scelto.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 11 (N). Il consiglio dei ministri è durato due ore. Si occupò della lettura del discorso della Corona e dell' approvazione di vari progetti. Si concretò pure l'esposizione finanziaria che farà l'on. Vacchelli il 21. Domani si terrà un altro consiglio, che delibererà circa la nomina dei nuovi senatori.

Lanza, Luzzatti e Saracco a Roma. ROMA 11 (N). Canevaro ricevette il conte Lanza, venuto a prestare il giuramento come senatore.

Pelloux ricevette l'on. Luzzatti, reduce da Parigi, il quale informò Pelloux dei colloqui avuti con alcuni uomini politici francesi.

Oggi l'on. Saracco si recò a palazzo Braschi per salutare Pelloux, ma non avendolo trovato, perchè era al Quirinale, conferì con Marsengo-Bastia, dicendo che sarebbe tornato domattina.

Per i condannati politici in Italia. ROMA 11 (N). Procede alacremente a Roma e nei comuni circonvicini la raccolta di firme per una petizione al Parlamento, chiedente l'amnistia per tutti i condannati dai tribunali militari. Nei rioni popolari furono raccolte molte firme.

ROMA 11 (N). Mancando il numero legale, l'Associazione della stampa rimandò a domani la discussione della questione dei giornalisti condannati dai tribunali militari.

Ancora una smentita per Raheita. ROMA 11 (N). La Consulta torna a smentire che la Russia abbia avanzato pretese su Raheita.

Parlamento ungherese. — La questione del monumenti. BUDAPEST 11 (N). *Camera dei deputati.* Dopo l'interruzione della discussione sull'ordine del giorno delle prossime sedute il deputato Francesco Kossuth presenta d'urgenza un' interpellanza relativamente al monumento a Hentzy. Il presidente dei ministri, barone Banffy, risponde richiamandosi al desiderio del re che il monumento di Hentzy venga allontanato e che al suo posto sorga il monumento alla regina. Per disposizione del re le ossa dei soldati caduti con Henzty verranno trasportate nella scuola dei cadetti ed il monumento a Hentzy ornerà la loro tomba comune. Banffy dichiara infine non esser nè giusto nè opportuno, cercare in questa questione motivi politici. (Vivi applausi a destra, grandi rumori a sinistra). La maggioranza prende nota della dichiarazione; l' opposizione vota tutta compatta contro.

Disordini a Praga. PRAGA 11 (N). Oggi si ripeterono gli eccessi che la plebaglia già da alcuni giorni inscena sul far della sera. La polizia intervenne dappertutto prontamente e con grande energia.

Il „Rossmarkt", che era il centro degli assembramenti, fu chiuso da un cordone di guardie. Infine l'ordine fu ristabilito. Durante gli eccessi avvennero delle scenette tragi-comiche, come per esempio la seguente: Un commissario di polizia che si mischiò in abito borghese tra la folla fu riconosciuto dai dimostranti e maltrattato. La polizia che intervenne, non conoscendo il funzionario di polizia, l'arrestò e lo condusse al prossimo commissariato. Colà l'arrestato si legittimò e potè andarsene per i fatti suoi.

PRAGA 11 (N). Intorno agli eccessi di Praga si danno ancora i seguenti particolari. La polizia aveva preso vaste misure di precauzione per impedire il ripetersi delle scenate delle ultime sere. Alle 6.30 pom. tutte le guardie erano in servizio pronte ad ogni eventualità. A malgrado dell'apparato di forza, 200 persone si radunarono sulla „Wenzelsplatz" e si accingevano a percorrere come ieri le principali vie della città. Intervenne tosto la polizia a cavallo che disperse i dimostranti. Questi tentarono ancora una volta di unirsi, ma per il rinnovato intervento della forza furono definitivamente sbandati. Uno studente tedesco che a malgrado dell'agitazione di questi giorni commise l' imprudenza di passeggiare per le vie coi distintivi di un'associazione studentesca tedesca, fu insultato. Una signora ben vestita gli assestò con l'ombrellino un colpo alla testa, gettandogli a terra il berretto. Per sottrarsi ai maltrattamenti della plebaglia, lo studente dovette rifugiarsi in una casa. Alle 9 di sera la quiete era completamente ristabilita. La polizia operò in tutto quattro arresti. Degli arrestati due sono camerieri, uno bracciante ed il quarto calzolaio.

Il borgomastro dott. Podlipny ha pubblicato il seguente proclama alla cittadinanza: „Elementi perturbatori della publica quiete tentano di bel nuovo d' inscenare ogni sera nella nostra città delle dimostrazioni.

Il loro intento è evidentemente quello di compromettere il buon nome della città. E' dovere di tutti i cittadini benpensanti di opporsi a queste provocazioni. Invito perciò tutti a concorrere dal canto loro acchè la quiete ed il buon nome della nostra capitale non vengano compromessi".

Lucheni piange. - Si desiste dalla procedura contro gli altri arrestati. GINEVRA 11 (N). Dopo il processo, Lucheni è stato ricondotto ieri nelle carceri inquisizionali. Parlando col direttore delle carceri della sua condanna, Lucheni ad un tratto fu preso da viva commozione d'animo e si mise a piangere, dicendo: „Ora è tutto finito. L'eterna solitudine è la peggiore delle punizioni che mi si poteva infliggere. Adesso mi è tutto affatto indifferente. Vorrei adire quanto prima la mia pena". Lucheni verrà tradotto lunedì mattina nelle carceri dell'„Evêché", dove sarà rinchiuso nella cella sotterranea, oscura, nella quale rimarrà per i primi sei mesi.

Non essendo risultata assodata ieri dal processo contro Lucheni l' esistenza di un complotto anarchico per assassinare l' imperatrice Elisabetta, il consiglio federale ha deciso di non procedere contro i sei anarchici italiani arrestati sotto il sospetto d'essere complici di Lucheni. Essi verranno espulsi e tradotti già domani alla frontiera.

Dimissioni in massa. VIENNA 11 (N). Il curatorio del museo austriaco, composto di 29 membri, ha presentato „in corpore" le sue dimissioni, in seguito alla rinuncia dell'arciduca Ranieri al protettorato del museo.

Il viaggio degli imperiali di Germania. BAALBEK 11 (B). Oggi alle 6 di sera la coppia imperiale di Germania giungerà a Beyrut e salirà tosto a bordo dell'„Hohenzollern" il quale salperà domani mattina alle ore 6.

AMBURGO 11 (N). L'ufficioso „Hamburgischer Correspondent" comunica essere certo che l'imperatore Guglielmo II nel suo ritorno in Germania non scenderà a terra nè a Cadice nè in nessun altro porto spagnuolo o portoghese.

BERLINO 11 (N). Le aspettative destate in Ispagna dalla notizia che la regina reggente inviterà l'imperatore Guglielmo II a recarsi a Madrid saranno probabilmente deluse. L'imperatore viaggia nel più stretto incognito per riguardi di salute cioè per non esporre sè stesso e l'imperatrice al pericolo di un improvviso cambiamento del clima. La fermata a Cadice durerà brevissimo tempo, bastante solo a rifornire di carbone il „yacht" imperiale. Probabilmente l' imperatore non scenderà nemmeno a terra.

PARIGI 11 (B). La „Havas" ha da Madrid: La regina reggente invierà un grande di Corte a Cartagena, con una lettera autografa in cui invita gli imperiali di Germania a recarsi a Madrid.

Il genetliaco del principe di Napoli. ROMA 11 (N). La città è imbandierata per il genetliaco del principe di Napoli. Dispacci dalle provincie recano che ovunque si solennizzò questa festa.

NAPOLI 11 (N). Per il genetliaco del principe di Napoli la città è imbandierata. Le navi hanno innalzato il gran pavese e furono fatte le salve d'artiglieria. Stasera vi fu pranzo alla reggia, cui erano invitate le principali autorità. Stasera vi fu pure l'illuminazione dei pubblici edifici e le musiche militari suonarono nelle piazze principali.

La relazione sui ferrovieri italiani. ROMA 11 (N). La relazione dell' on. Gagliardo sulle ferrovie consta di 500 pagine. La relazione esamina largamente gli argomenti delle casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario; delle ore di lavoro; della cointeressenza del personale; degli scioperi; della militarizzazione dei ferrovieri e delle controversie fra la Società e il personale davanti al Tribunale.

Il merito dell' on. Gagliardo è quello di aver detto senza ambagi e senza riguardi per chicchessia la verità a tutti. Gagliardo ha saputo sceverare i fatti positivi dalla congerie di elementi raccolti, spesso contradditori, e li ha esaminati obbiettivamente, senza alcun preconcetto, senza preferenza qualsiasi, per l'esercizio dello Stato o per l' esercizio privato, e senza lasciarsi guidare da criteri politici. Il tono della relazione è inspirato ad un alto concetto di giustizia; cosicchè in essa è fatta ragione agli interessi legittimi del personale.

Il processo Favilla. BOLOGNA 11 (N). Nella seduta pomeridiana si esaurisce l'interrogatorio dello Zocchi e segue poi quello del comm. Vincenzo Manciolli, direttore generale del debito pubblico. Narra dell'inchiesta da lui fatta al principio del 1896 nella sede bolognese del Banco di Napoli, per ordine del ministro del Tesoro e accenna alle scoperte fattevi. Il Manciolli continua dicendo che la commissione di sconto scontava al Foschi senza avere gli effetti sott' occhio (impressione, commenti). Il Foschi però non ne ebbe alcun profitto. Fu il ministro del Tesoro ad avvertire la direzione generale del Banco, della soverchia esposizione della sede di Bologna. L'ispezione Simeoni fu troncata per ordine del regio commissario, che poi ne ordinò un' altra al cav. Lista, ma puramente contabile.

L'avvocato Venturini dice: Si faceva per burla (ilarità). Domani riposo.

Ostacoli all' esecuzione dell'„Iris" di Mascagni. ROMA 11 (N). In seguito agli screzi cui vi accennai ieri, il maestro Mascheroni diresse a Mascagni la seguente lettera:

„Caro maestro, desideroso di lasciare a lei il piacere di dirigere la sua nuova opera „Iris", le cedo volentieri il mio posto, augurandole quel migliore successo, cui, ho ragione di credere di avere sino ad oggi collaborato con quella preparazione, specialmente dell' orchestra, della quale ella aveva ben voluto dichiararsi soddisfattissimo, - tanto con me che con i miei egregi professori dell'orchestra di Roma. Coi migliori saluti mi creda ecc. Firmato maestro Mascheroni."

Mascheroni è partito questa sera stessa da Roma.

Le paghe degli inservienti. — VIENNA 11 (B). Nell' odierna seduta della commissione al bilancio il relatore dott. Pientak presentò il progetto elaborato dall'apposito sottocomitato per la regolazione delle paghe degli inservienti dello stato. La commissione iniziò tosto la discussione articolata.

Il ministro delle finanze dott. Kaizl, tra altro, osserva che la questione relativa al miglioramento delle condizioni dei diurnisti gli sta vivamente a cuore e ch'egli ha in animo di prendere in proposito delle disposizioni. Anche le condizioni dei servi ausiliari dovranno venir migliorate.

La discussione articolata verrà continuata domani.

La sistemazione dell' Adige. — TRENTO 11 (B). Oggi ebbe luogo la perambulazione da parte della commissione politica di tutto il tratto dell'Adige la cui sistemazione dovrà venir completata.

Il tifo a Sebenico. VIENNA 11 (B). La „Pol. Corr." reca: L'epidemia del tifo a bordo della nave-scuola „Schwarzenberg" a Sebenico ha preso corso benigno. Dal 17 ottobre in poi non si è più avuto nessun caso nuovo. Tutti i casi verificatisi in precedenza furono di natura leggera. Degli ammalati tuttora in cura, dieci si trovano in convalescenza, benchè tuttora travagliati dalla febbre, sono fuori di pericolo.

Incendio in una fabbrica di fiammiferi. SCHUETTENHOFEN 11 (B). Nella fabbrica di fiammiferi Bernardo Fürth fin dalle 4.30 pom. arde uno spaventoso incendio scoppiato nell'essiccatoio. Nella officina dei falegnami sono state distrutte macchine costosissime. Centinaia di operai sono temporaneamente privi di lavoro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per la linea Tauri-Predil. — Abbiamo annunciato ierlaltro, che l'Unione parlamentare per la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno ha invitato a un'adunanza i fautori della linea Tauri-Predil. Ecco il testo della circolare d'invito:

I membri dell' „Associazione libera del Parlamento per una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste", considerano come uno dei loro compiti più importanti l' adoperarsi con tutte le loro forze per veder finalmente risolta la questione ferroviaria di Trieste. Lunghi studi, accurati e imparziali hanno fatto conoscere i molteplici, importantissimi fini che si devono aver di mira nell'esecuzione di questa seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, se si vuole che questa riesca di vera utilità alla popolazione di parecchie provincie e allo Stato; e si sono fissate le linee secondarie che devono cooperare al conseguimento di questi obbiettivi, i quali sono: la creazione di una linea dello Stato Trieste-Vienna, del tutto indipendente dalla Meridionale e idonea a concorrere in ogni ramo di servizio con questa, e contemporanea creazione di una linea più breve Trieste-Vienna per il solo servizio passeggeri, la quale si valga tanto di tratti della ferrovia dello Stato quanto di tratti della Meridionale; istituzione di comode, vale a dire brevi ed economiche congiunzioni ferroviarie fra Trieste e quasi tutti i centri importanti dell' Austria e dei paesi confinanti; inclusione della città di Gorizia e paesi circostanti, come pure delle città di Klagenfurt e di Linz, nelle grandi linee di congiunzione fra il Nord ed il Sud; riconquista dei vantaggi a cui Trieste ha diritto per la sua posizione geografica, ma che ha perduti causa le congiunzioni onde sono favorite altre città marittime; conservazione del carattere di emporio marittimo a Trieste; aumento del transito per la via di Trieste, ciò che avvantaggerà grandemente la navigazione, produrrà un miglioramento delle linee attualmente esistenti e la creazione di nuove, e per riflesso allargherà la cerchia d' attrazione di Trieste, che si estenderà a grandi territori della Germania, per i quali Trieste ridiventerà il porto di mare più vicino; e finalmente la creazione di nuove condizioni più favorevoli e meglio corrispondenti alla dignità della monarchia, mercè le quali soltanto questa avrà la possibilità, nell' assunzione in propria regia della ferrovia Meridionale, di tutelare i propri interessi tanto di fronte alla Società, quanto di fronte all'Ungheria.

Per documentare pubblicamente il fatto e le ragioni per cui le corporazioni di Trieste, Gorizia, Vienna e dell'Austria inferiore, come pure di molte altre città e provincie sono concordi nel reclamare la ferrovia Predil-Tauri, come pure per deliberare sull' attività da svolgere affinchè sia assicurata al più presto la costruzione di questa ferrovia tanto importante per l'Austria, invitiamo i fautori e rappresentanti di questo progetto ad un' adunanza che avrà luogo il 13 corr. nella sala delle festività dell'Associazione industriale dell'Austria inferiore.

Quest' invito è firmato dagli onorevoli: dott. Guido d' Angeli, Giuseppe Basevi, Alfredo Lenassi, dott. Ottone Steinwender, dott. Giulio Sylvester.

Questi studi hanno pure indicato la linea mercè la quale si raggiungerebbero gli scopi suaccennati nel modo migliore e senza aggravio per il bilancio delle ferrovie, ma a tale soluzione si oppone purtroppo tuttora una parte degli interessati, i quali vorrebbero far servire la linea principale ai loro interessi locali, e nella loro opposizione sono sostenuti da coloro che in una seconda congiunzione con Trieste vedono i propri interessi addirittura minacciati.

E' nostro fermo convincimento che le nuove congiunzioni ferroviarie torneranno a vantaggio di tutti i paesi e del complesso della monarchia, se la linea prescelta sarà quella dei Tauri completata da un prolungamento della Rudolfiana da Tarvis per il Predil oltre Gorizia, e lungo il mare fino a Trieste; epperò noi propugnamo la costruzione della ferrovia Tauri-Predil.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Raccolti nell'osteria del „Piccolo Brocchetta" fra avventori della stessa, festeggiando i Carli, corone 3.32.

Cose del Lloyd. Leggiamo nella „Wiener Zeitung": „La nuova linea di navigazione fra Trieste e Calcutta è ora assicurata formalmente, essendosi presi e definiti già tutti gli accordi relativi. Il Lloyd ha iniziato questo nuovo servizio il 25 ottobre; il secondo vapore partirà da Trieste per Calcutta il 15 corr. e siccome sono già annunciati dei carichi anche per il dicembre, così verrà fatto un terzo viaggio nel mese venturo.

L'amministrazione del Lloyd organizza intanto i viaggi per Calcutta a seconda della necessità; ma essa si è impegnata a stabilire, cominciando dall' autunno dell'anno venturo un programma fisso per i nove viaggi per Calcutta da farsi d' ora innanzi ogni anno.

Così si hanno ora tre linee nel servizio di navigazione per la via delle Indie e precisamente: una per Bombay, una per il Giappone e la terza per Calcutta. Quando si sarà introdotto il programma fisso anche per la linea di Calcutta, si avrà ogni dieci giorni la partenza di un vapore per la via delle Indie. Il Lloyd riserva alle merci ungheresi uno spazio apposito sui suoi piroscafi diretti per Calcutta. Nei viaggi di ritorno però il carico verrà tutto diretto al porto di Trieste".

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Guido Mazzoli per onorare la memoria del suo indimenticabile amico Spiro Vlassopulo, a favore della Guardia medica, corone 30.

Nuova maestra di lingua francese. La signorina Maria Sandrini ha dato, con distinzione, davanti alla Commissione esaminatrice in Gorizia, l' esame per essere abilitata a impartire l'istruzione di lingua e letteratura francese.

Fratellanza Artigiana Triestina. La Direzione di questo sodalizio ci comunica:

Nel Comizio generale straordinario della Fratellanza Artigiana Triestina, tenutosi domenica 6 corr., venne deliberato che in occasione del giubileo imperiale vengano prelevate dal fondo di beneficenza della Società 100 corone da elargirsi ad una socia e 3 soci bisognosi.

La Direzione invita perciò tutti coloro che credessero poter concorrere a tali sussidi di presentare le rispettive istanze alla cancelleria sociale fino a tutto il giorno 20 corr.

Il conferimento dei sussidi seguirà il giorno 2 decembre a. c.

Belle arti. La signorina Carolina Marasch ha esposto dallo Schollian un simpatico quadretto di natura morta, dipinto con freschezza di colorito e con una certa spigliatezza di tecnica. Vi si scorge, bensì, quella incertezza di delineazione che tormenta il disegnatore quando comincia a trattare il pennello, incertezza che solo la pratica fa svanire - ma d'altra parte vi s'indovina un'esatta percezione del vero e individuale brio d'interpretazione. Non diremo che questo quadretto sia una gran cosa, ma certo possiamo considerarlo una buona promessa di cose migliori.

★ Pure dallo Schollian, il nostro collaboratore, signor Eugenio de Lupi, espone un quadro: „Dopo la piova".

Su questo lavoro non è lecito a noi dare un giudizio, che facilmente potrebbe tacciarsi di parzialità. Rileveremo invece che le critiche dei confratelli gli sono assai favorevoli. Di questa tela scrive un collega ch'è „geniale, intesa con animo d'artista e con una disinvoltura che piace"; e un altro dice: „il suo autore ha mostrato di essere perfettamente all' altezza del compito d'un pittore paesista. La tecnica è piacevole e non si perde in particolari superflui. Chi mostra in tal modo ciò ch'egli stesso può, ha diritto di esprimere tanto più liberamente il proprio giudizio sui lavori altrui".

Un inconveniente da eliminarsi. E' una vecchia costumanza da troppo lungo tempo tollerata, che all'epoca in cui i coscritti sono chiamati sotto le armi, o quando i riservisti si presentano al controllo, schiere numerose degli uni o degli altri percorrano la città cantando e gridando, preceduti da un paio di strumenti più o meno musicali, e abbandonandosi a clamori spesso smodati e qualche volta indecenti. E' accaduto non di rado che il passaggio di queste comitive determinasse lo scoppio di gravi baruffe, specialmente quando i coscritti o riservisti che fossero, usavano quell'idioma che notoriamente è ostico ai palati dei cittadini.

Una di queste comitive percorse anche ieri in lungo e in largo la città, segnalandosi per particolare energia nel cantare, nel vociare e alcuni perfino nel ballare. Queste cose saranno ammissibili in un villaggio o tutt'al più in una grossa borgata, ma ci pare che non possano nè debbano essere tollerate in una grande città, nella quale sono imprescindibili esigenze l' ordine e la tranquillità nelle publiche vie.

I coscritti o riservisti di ieri cantavano in italiano; nessun altro motivo adunque che quello del rispetto che desideriamo mantenuto da tutti alla nostra città, ci spinge a reclamare che questo sconveniente costume sia fatto cessare. Le guardie, assistono sempre impassibili al passaggio di quelle orde schiamazzanti, il che prova che hanno, se non speciali istruzioni al riguardo, almeno speciali criterii proprii, derivati da una tradizione che non ha proprio nulla di sacro e di rispettabile. L' abitudine è urtante e scandalosa e deve cessare. I coscritti e i riservisti sono cittadini come tutti gli altri e devono come gli altri essere richiamati al rispetto delle leggi e dei regolamenti.

La pesca d'un mostro marino. Ieri mattina verso le 6, padron Petronio da Servola ed i suoi tre uomini stavano pescando con la loro barca nel vallone di Muggia, allorchè videro i segnali galleggianti delle reti affondare improvvisamente tutti d' un colpo. Compreso che qualche cosa di molto grosso era incappato nelle reti, si diedero a ritirarle con la dovuta prudenza, e man mano che le reti salivano e si restringeva la superficie d'acqua da esse abbracciata, si notava in questa un eccezionale e violento gorgoglio. Perciò mentre gli altri continuavano a ritirare la rete, il padrone, armatosi di una pertica uncinata, si mise ad attendere la comparsa del mostro, nella supposizione che potesse anche essere un pescecane.

Pochi minuti dopo videro comparire quasi a fior d'acqua un pesce di proporzioni veramente gigantesche, del quale lì per lì non poterono esattamente definire la specie. Il Petronio gli vibrò un colpo del suo lungo palo uncinato ed ebbe la fortuna di coglierlo così bene, che l' uncino gli rimase infisso in prossimità della bocca, addirittura spaventosa, proprio come se il pesce avesse abboccato all'amo. Poi, con l'aiuto degli altri, potè trarre il mostro marino vicino alla barca, e ad onta che si dibattesse violentemente, riuscì a passargli una corda a nodo scorsoio attorno alla coda, che aveva piccolissima, ed a sollevarlo alquanto. Allora furono in grado di constatare che la preda così felicemente pescata era un grossissimo pesce-luna. In causa della sua grossezza, a malgrado dei replicati sforzi fatti, non riuscirono a tirarlo a bordo, percui decisero di rimorchiarlo alla Sanità, ove il capitanato di porto mise cortesemente a loro disposizione la grue della riva della Sanità, per mezzo della quale il mostro, dopo essere stato accuratamente imbragato, potè essere estratto dall' acqua e deposto sulla riva. Era veramente un magnifico esemplare di pesce-luna *(Orthagoriscus mola)* che presentava la particolarità piuttosto rara di alcune macchie biancastre, sparse qua e là sul mantello grigio-ferro scuro. Aveva un diametro di circa tre metri e pesava oltre 400 chilogrammi. Dopo circa un' ora da che era stato deposto sulla riva, ove s'era raccolta una gran folla di curiosi, il mostro cessò di respirare.

Poco dopo, caricato sopra un carro, fu trasportato alla sede del Museo di storia naturale, che ne aveva fatto acquisto.

Il „Dalmata" querelato ed assolto. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Zara in data di ieri:

Stasera alle 10, è finito il processo intentato contro la redazione del „Dalmata" dal segretario di questo Tribunale, Mandolfo, fanatico croatofilo. Il „Dalmata" lo aveva accusato di abuso di potere d'ufficio e di tentato stupro. Dopo tre giorni di dibattimento, il processo si chiuse con l'assoluzione del giornale. I giurati affermarono che il „Dalmata" aveva provato la verità dei fatti esposti. La difesa, sostenuta dall'avv. Ghiglianovich, fu veramente splendida. Il presidente dovette spesso reprimere gli applausi del numeroso pubblico.

Il redattore del „Dalmata", appena uscito dal Tribunale, fu accolto da una grande ovazione. Alcuni giovanotti lo portarono in trionfo, fino alla redazione, seguiti da centinaia di persone plaudenti. La pacifica dimostrazione fu sciolta da numerose pattuglie di gendarmi e agenti di Polizia.

In mare. Il piroscafo del lloyd „Moravia" lasciò il porto di Kobe il 9 corr. diretto a Trieste.

Concorso di canzonette al Politeama. Anche quest' anno la Direzione del Politeama Rossetti apre un concorso di canzonette popolari con i seguenti premi per le due migliori: 1.° premio corone 100 o una medaglia d'oro, 2.° corone 50 o una medaglia d' argento. Il testo può venir ritirato al camerino succursale del teatro, nel negozio di musica Schmidl. Saranno accettate anche canzonette musicali su testo proprio. C'è tempo a concorrere fino al 30 di novembre corr.

Politeama Rossetti. Il *Barbiere di Siviglia*, la cui esecuzione è ora tale da soddisfare, si rappresenta questa sera per la terza volta.

Teatro Filodrammatico. Pubblico numeroso assisteva ieri alla rappresentazione della *Zampa legata* di Feydeau, che era già stata rappresentata due anni sono sulle stesse scene dalla compagnia dei tre brillanti. La recitazione fu tutta grazia e sapor comico squisito da parte della signora Sichel, che sfoggiò *toilettes* elegantissime e di ottimo gusto. Divertenti assai il Sichel, il Barsi, che sostenne con abilità la parte importante di *Bois d' Enghien* e il Treves. Benissimo, come sempre, le signore Zoppetti-Barsi e Casilini. Ci furono ad ogni atto risate ed applausi.

Questa sera *Fu Toupinel* di Bisson.

Teatro Fenice. *Fanfan la Tulipe* ha divertito molto, iersera, il numeroso pubblico accorso a teatro, il quale applaudì calorosamente gli esecutori, bravi ed accurati sempre, ed in ispecie l' elegante e piacentissima signorina Barbetti, le signore Castagnetta e Vergy ed i signori Zera e Maresca.

Questa sera la graziosa operetta si ripete.

Per i fatti del settembre scorso. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Stasera alle ore 9 terminò a questo Tribunale circolare il dibattimento per la sommossa nella Ferriera di Battaglie. Furono condannati tutti i 23 turbolenti sloveni, dal massimo di cinque anni al minimo di dieci giorni.

Il „Grazer Tagblatt" e la „Grazer Tagespost" dinanzi al Tribunale di Trieste. Iermattina, davanti al locale Tribunale provinciale delegato dalla suprema Corte per riguardi di opportunità, venne tenuto dibattimento sul reclamo avanzato dai giornali „Grazer Tagblatt" e „Grazer Tagespost" contro la confisca dei N.i 145 del 26 maggio 1898 nei quali veniva riportato il sesto conchiuso del Consiglio comunale di Graz, riguardante la nomina del conte Gleispach a presidente del Tribunale di appello per la Stiria, la Carintia e la Carniola, in cui l' autorità riscontrava gli estremi del delitto di offesa all'onore, come previsto ai §§ 491 e 492 e del delitto di sedizione contemplato al § 300 c. p. I due detti giornali erano rappresentati dall'avv. dott. Rabl; presiedeva il dibattimento il cons. Dukich e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Pancrazi. La pertrattazione venne fatta tutta in tedesco.

L' avv. dott. Rabl, avuta la parola, motivò il reclamo, osservando che l' incriminata riproduzione del conchiuso con cui la rappresentanza comunale di Graz espresse le sue vedute, riguardo la nomina del conte

---

Saverio di Montépin 162

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ve lo proibisco e vi ripeto che non voglio dare l' allarme. In sostanza, non hanno rubato niente... Questo è l'essenziale... Prenderò dei provvedimenti...

— Farò come la signora desidera... riprese Girolamo battendo di nuovo le mani, ma se fossi stato qui, nel parco, con un buon fucile carico, quando il furfante è entrato gli avrei mandato con piacere una scarica nelle reni!

Sentendo il giardiniere parlare di fucile, la signora di Garennes, ebbe un cattivo sorriso. Ella scosse la testa e si contentò di ripetere:

— Prenderò dei provvedimenti!

Poi rientrando con Girolamo, chiuse la porta a chiave.

— E così, siamo intesi - replicò ella - nessuno deve sapere niente che questa notte si sono introdotti nel parco mediante scalata.

— La signora baronessa può stare tranquilla... sarò muto come un pesce... Aspetterò gli ordini della signora baronessa.

Girolamo ritornò alle sue occupazioni e la signora di Garennes rientrò nel suo appartamento.

A colazione, Genoveffa discese. Le sue forze, che ella credeva ritornate, la tradivano; si sentiva più abbattuta e più debole del giorno prima. Nello stesso tempo le palpitazioni ricomparivano, dolorose, soffocanti. Le sofferenze provate dalla giovane lasciavano un'impronta nel suo pallido viso.

Ella mangiò appena, ma bevvè il contenuto di una grande tazza di latte nella quale la baronessa aveva fatto cadere due gocce di digitalina.

La colazione era appena finita, quando la campana del cancello echeggiò. Alcuni minuti più tardi il domestico annunziava l'arrivo di Filippo di Garennes. Questi dopo aver abbracciato la madre, domandò a Genoveffa con tono di vivo interesse:

— State meglio, signorina?

— Questa mattina vi avrei risposto di sì - replicò la damigella di compagnia con un sorriso malinconico - mi credevo guarita...

— E adesso?

— Adesso vedo che avevo sperato troppo presto... sono debolissima e soffro molto....

Dicendo ciò che precede, Genoveffa, già pallida, diveniva livida...

Ella si portò le mani al petto. I suoi occhi sembravano vacillare nelle orbite, mentre dalle sue labbra socchiuse usciva un sordo gemito. Subito dopo, cominciò una crisi di convulsioni.

Durante questa crisi, la cui durata fu di cinque minuti, la baronessa e il figlio si diedero premura vicino alla loro vittima e finsero di prodigarle cure premurose, ma non un barlume di pietà si accese nel cuore dei carnefici.

Si produsse un po' di calma; la giovane potè trascinarsi penosamente fin nella sua camera, appoggiandosi al braccio della baronessa.

Quando la signora di Garennes andò a ritrovare il figlio nella sala da pranzo, le sue prime parole furono queste:

— Per fortuna che si avvicina il momento in cui saremo liberati di questa viziosa e scaltra creatura!

— Viziosa e scaltra! - ripetè Filippo sorpreso. - Che significano queste parole?

— Semplicemente che eravamo due sciocchi, credendo che quella ragazza fosse onesta...

— Non lo è?

— Lo è tanto poco che, di notte, riceve un amante qui, in casa mia.

— Un amante!... - esclamò il giovane.

— Perfettamente.

— Ne siete sicura?

— Ne ho la prova...

— Quale prova?

La signora di Garennes raccontò brevemente al figlio le sue recenti scoperte.

— Voi avete veduto delle tracce di passi, non lo nego... - replicò il giovane avvocato. - Un uomo si è introdotto nel parco, questo è accertato... ma quest'uomo veniva per Genoveffa?

— Come spieghi le tracce fangose al pianterreno del padiglione?

— L'uomo è entrato nel padiglione, ma Genoveffa è discesa a raggiungerlo.

— Sì!

— Come lo sapete?

— Leggi questo!

(Continua)

Gleispach, non rivestiva affatto i caratteri dei delitti sopraindicati, essendochè non si trattava d'altro che di una lecita critica a un provvedimento governativo. Accennò, quindi, al dispaccio ministeriale 30 settembre anno corrente, nel quale è rilevata la necessità che i giudici si astengano da atti politici che possono scemare il loro prestigio di fronte alla popolazione - e al fatto che tutti i giornali viennesi pubblicarono l'indicato conchiuso e che nessuno d'essi venne colpito da sequestro. - L'oratore ricordò, infine, un dispaccio ministeriale emanato dallo stesso conte Gleispach, nel quale censurava l'attuale sistema di confisca. Per questi motivi chiese venisse accolto il reclamo e quindi levato il sequestro.

Ebbe poscia la parola il rappresentante del P. M. dott. Pancrazi, che, ribattute le ragioni addotte dal rappresentante dei querelanti, domandò che non venisse fatto luogo al reclamo.

La Corte, ritiratasi alle 11 ant., rientrò alla 1 pom. Il presidente pubblicò la seguente decisione: venivano accolte le deduzioni del rappresentante dei querelanti per quanto riguardava i delitti previsti ai §§ 492 e 300 c. p., ritenendosi che la pubblicazione del conchiuso in questione non ne rivestisse gli estremi, mentre veniva tenuto fermo che sussistesse il delitto del § 491 e quindi, respingendo il reclamo, i giudici confermarono l'impugnato sequestro.

Il grave ferimento di ieri notte. Sul grave ferimento avvenuto l'altra sera in via del Sale, di cui ci siamo occupati diffusamente nel „Piccolo" di ieri, aggiungiamo ora i seguenti ulteriori particolari. Il facchino Antonio Freno, trasportato all'ospedale, aveva detto di non conoscere il suo feritore e d'altro canto gli arrestati negarono di essersi resi colpevoli. In vista di ciò, ed anche perchè durante la notte, lo stato del Freno continuava a farsi sempre più grave, fu deciso che, alla mattina, la commissione giudiziaria si sarebbe recata nuovamente all'ospedale per sottoporre il ferito ad un secondo interrogatorio. Poco dopo le 7, infatti, la commissione nonchè l'ufficiale di polizia Krainer si trovavano nel pio stabilimento, dove, sotto buona scorta, erano stati condotti anche i tre arrestati, per un eventuale confronto col ferito. Questi, interrogato, confermò il deposto della sera precedente, per cui la commissione diede principio al confronto.

Primo ad essere condotto al letto del Freno fu il Perossi, ma, appena lo vide, il primo disse: No xe lui. Gli venne allora presentato il Depiera, e il Freno lo riconobbe decisamente per il suo feritore. Ottenuto questo risultato, la commissione terminò il confronto e l'interrogatorio e si ritirò.

Gli arrestati furono poi condotti nelle carceri di via Tigor, ma, durante la giornata, l'ufficiale Krainer rilasciò il relativo viglietto di scarcerazione per il Perossi e per il Pussel, i quali, riconosciuti innocenti per quanto riguarda il ferimento, furono subito rimessi in libertà.

A carico del Depiera, oltre alla dichiarazione del ferito e la testimonianza di persone presenti al fatto, che dissero essere il feritore un uomo calvo - e il Depiera lo è difatti - evvi anche un'altra circostanza e cioè che il cappello rinvenuto in via del Sale e caduto dal capo del feritore, in seguito ad un forte pugno datogli dal Freno, fu riconosciuto come appartenente a lui.

★ Il Freno è sempre in grave stato.

Fra oste e avventori. Stanotte alle 12 l'oste Francesco Taucer, avente esercizio in via dei Vitelli, stava per chiudere il locale, quando vi entrarono il sergente della quinta compagnia della milizia territoriale Giorgio Schmidt, di anni 32, con due altri sergenti, uno del regg. 97 e uno della stessa compagnia del primo. Lo Schmidt ordinò della birra, ma l'oste si rifiutò di servirlo, osservando che era già passata una pattuglia di guardie ad intimare la chiusura.

Il sergente però pretendeva di essere servito egualmente, e ne nacque un alterco in esito al quale lo Schmidt lasciò andare al birraio uno schiaffo. Ne seguì una vivacissima colluttazione, durante la quale andarono rovesciati tavoli e sedie, mentre i due si graffiavano come gatti, stringendosi vicendevolmente per il collo. L'altro sergente della milizia, intromessosi per dividere i contendenti, riportò anch'egli qualche graffiatura.

Quando capitarono le guardie e la zuffa finì, l'oste aveva gli abiti laceri e qualche graffiatura; il sergente poi era ridotto un vero *ecce homo*: la faccia tutta solcata da lacerazioni prodottegli dalle unghie dell'avversario. Furono tradotti tutti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il quale, dopo assunti a protocollo, li rilasciò in libertà, facendo accompagnare i feriti alla Guardia medica.

Sangue... che non è sangue. Erano le 8 e mezzo di sera e un uomo che passava per la via del Crocifisso inciampò in una massa nera, che al chiarore di un zolfanello, distinse essere il corpo di una donna piuttosto avanzata in età. Il passante si chinò, lo zolfanello si spense e l'uomo sentì sotto la mano un liquido di cui poi, al lume di un fanale vide il colore: rosso fiammeggiante. Allora corse all'Infermeria Treves ad avvertire che c'era una donna ferita. Treves si recò al luogo indicato con due infermieri e trovò che si trattava di una donna ubriaca sfatta, e che il liquido rosso non era sangue: era vino... o quasi. La donna abitava in quei paraggi per cui la fecero subito trasportare a casa sua.

Ferito in rissa. Ieri sera alle 9 presentavasi alla Guardia medica il bracciante Giuseppe Schwelber, d'anni 38, abitante in via dei Cordaiuoli N. 5, per la cura di una ferita al naso. Egli raccontò che l'aveva riportata per opera di un suo collega con il quale era venuto a diverbio.

„Go rota una gamba". Stanotte all'una, un cocchiere passando con la propria vettura per la piazza della Barriera vecchia, vide fermo presso un colonnino il falegname Antonio Gleria, d'anni 34, abitante in via del Salice N. 13, il quale diceva ad una donna che era a lui vicino: Addio mama, go rota una gamba!

Il vetturale si offrì di trasportarlo alla Guardia medica, ciò che l'altro accettò.

Alla stazione centrale di soccorso il medico d'ispezione non potè altro che constatare che il Gleria diceva di soffrire dolori alla gamba destra, senza però trovarne la causa, per cui lo rimandò, ed egli se ne andò com'era venuto, in vettura.

Arresto di un condannato in contumacia. Ieri sotto il titolo „Un documento falso" abbiamo pubblicato la notizia dell'arresto, seguito a Barcola, per vagabondaggio, di un individuo che disse chiamarsi Valentino Giarcano di Antonio, d'anni 35, filatore, da Asiago, e che per legittimarsi produsse un documento che fu poi riconosciuto per falso. Sorsero perciò dubbi sull'identità dell'arrestato e per dissiparli fu scritto subito alle autorità italiane, per attingere le opportune informazioni.

Il sedicente Giarcano, apprendendo ciò, mutò sistema, e ieri, infatti, confessò di chiamarsi Valentino Caretti, da Vicenza. Ultimamente egli si trovava a Venezia, ove aveva commesso un grosso furto, col bottino del quale se l'era svignata. Contro di lui fu avviata la procedura penale e si tenne il relativo dibattimento, nel quale egli fu condannato in contumacia ad otto mesi di reclusione. Il Caretti era giunto a Trieste per isfuggire alla condanna ed invece fu tanto sfortunato da cadere nelle mani dell'autorità di p. s., la quale, dopo che egli avrà scontata la pena, che qui gli verrà inflitta per falsa notifica, lo consegnerà alle autorità italiane.

Un arabo originale. Per il villaggio di Barcola s'aggirava, ieri mattina, un uomo male in arnese, all'aspetto forestiero, e dell'età di circa 45 anni, il quale diede molto nell'occhio agli organi di p. s., che procedettero perciò al suo arresto. Condotto al Commissariato del rione ed assunto a protocollo, quel tizio, il quale non parlava che arabo, riuscì a grande stento a far comprendere che si chiamava Giacomo Antonio Chenard, nato a Gerusalemme, ma cittadino italiano.

— Chi è vostra madre? gli chiese fra altro il funzionario.

— Mamma, baba, hup, hup! rispose l'interpellato poggiando la testa sulla mano e mostrando il cielo.

— E papà?

— Papà, baba, ho! ho!

Gli fu chiesto se parlasse italiano, tedesco o greco; ma egli rispose sempre di no.

Quando però gli chiesero se sapesse il francese, fece un gesto di disgusto e d'orrore e principiò a sbuffare. All'inglese, montò in collera e si dimenava come un ossesso, sputava con rabbia a terra ed accompagnava tali gesti con degli eloquenti *pfui! pfui!*

Dopo mezz'ora d'interrogatorio... in varie lingue, l'arrestato fu condotto in via Tigor. E fu soltanto allora che dopo tanta confusione... di lingue si trovò *coll-a-rabbia!*

Passatempi domenicali. Domenica scorsa una comitiva di giovanotti ch'erano alquanto alticci, entrati nella tabaccheria di Elisa Herzel, in via S. Michele N. 2, si diedero, per divertimento, a gettar tutto sossopra, rompendo fra altro alcune vetrate, in modo da cagionare alla proprietaria della tabaccheria un danno di oltre quattro fiorini. Siccome non accennavano a smettere, la Herzel si diede a chiamare, con quanto fiato aveva in gola: „Pattuglia! pattuglia!" e i giovanotti pensarono bene allora di raccomandarsi alle gambe.

La Herzel, avendo rilevato che questi „sportmen" di nuovo genere erano certi G. T., agente in manifatture, G. C., macellaio, G. B., agente in un negozio di vestiti fatti, ed i fratelli C., industriali, fece delle pratiche per venir risarcita dei danni sofferti. Ma non avendo ottenuto alcun risultato, produsse denuncia all'autorità giudiziaria.

Audace tentativo di furto. - Ladri male informati. Ieri, tra il mezzodì e le due del pomeriggio, ignoti ladri, penetrarono nel deposito di vetrami e porcellane della ditta Chiesa e Nani, in via S. Francesco N. 10. I ladri entrati colà mediante chiavi adulterine, scassinarono quattro scrivanie aventi complessivamente 13 cassetti, uno dei quali aveva una serratura inglese. Misero a soqquadro documenti e libri, ma senza trovare un centesimo. Erano certamente male informati quei ladri, perchè la ditta lascia tutti i denari sino all'ultimo soldo, in una cassa forte ch'era anche ieri a disposizione degl'ignoti, ma eglino, avendo perduto il loro tempo con le scrivanie, temendo, alla fine, - erano quasi le due pom. - di essere colti in trappola, pensarono bene di battere i tacchi. Infatti poco dopo, il tentativo da loro fatto venne scoperto dagli addetti al magazzino ivi recatisi per riaprirlo. Lo trovarono naturalmente aperto e rinvennero sopra una scrivania uno scalpello, ordigno di cui i ladri si erano serviti per scassinare i cassetti, e una sigaretta *drama* appena accesa, ciò che dimostra che anche durante quel febbrile lavoro qualcuno di loro non aveva potuto fare a meno di fumare.

Il caso venne denunciato all'ispettorato di p. s. di via Chiozza.

Durante il lavoro. Il falegname Antonio Musel, d'anni 27, abitante in androna S. Severo N. 3, ieri, nel pomeriggio, maneggiando un ferro del mestiere, si colpì casualmente alla mano destra, riportando una ferita di taglio.

Giuseppe Ricci, manovale, d'anni 30, abitante in via Rossetti N. 34, ieri, nel pomeriggio, mentre scaricava delle pietre da un carro, una di quelle, rotolando giù lo investì alla mano destra producendogli una ferita lacero-contusa.

Il facchino Andrea Palcig, d'anni 28, abitante a Servola N. 277, ieri, alle 5 pom., mentre con un coltello tagliava la cucitura di un sacco, si colpì casualmente all'avambraccio sinistro, riportando una ferita di taglio.

Il bracciante Giovanni Lovacich, di 26 anni, abitante in via del Solitario N. 11, iersera, durante il lavoro, riportò una contusione alla mano sinistra.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Ieri, nel pomeriggio, il calderaio Valentino Stoch, d'anni 65, abitante in via S. Servolo N. 1, occupato all'arsenale del Lloyd, mentre accudiva al suo lavoro, battendo una lastra d'acciaio, da questa scattò una scheggia che andò a conficcargli nell'occhio sinistro. Fu accompagnato all'ospedale e quivi accolto nella divisione oculistica.

Per cambiare in ispiccioli dieci fiorini. La casalinga Adalgisa Minelli, abitante in via dell'Industria N. 2, avendo bisogno di moneta spicciola, si recò ieri nell'osteria di Giuseppina Ponte, al N. 2 della stessa via, tenendo un biglietto da 10 fiorini in mano; appena entrata gridò all'ostessa:

— La me cambi una carta de diese.

La Ponte rispose delle parole che la Minelli non comprese bene e stava per andare al banco quando da un vicino tavolo si alzò un tizio, all'apparenza operaio, il quale rivolgendosi alla Minelli disse:

— Ela no ga de cambiarghe, ma 'ndarò mi a far moneda.

La Minelli, ritenendo che egli fosse il marito della Ponte, non fece difficoltà a consegnargli i 10 fiorini e il tizio, presili, si allontanò e... non si fece più vedere.

Quando la Minelli si accorse di essere stata gabbata capì che la miglior cosa che poteva fare era di recarsi ad esporre il fatto al commissariato di S. Giacomo.

Scottata dall'olio bollente. Antonia Nassiguerra, d'anni 33, abitante in via Erta N. 4, iersera alle 8, era intenta a maneggiare un tegame d'olio bollente, quando accidentalmente, il tegame le si rovesciò sulla mano sinistra, cagionandole non lievi scottature. Ella dovette recarsi alla Guardia medica, ove dal dottore d'ispezione ricevette le cure necessarie.

Cadute. L'apprendista bottaio Romano Zetresnig, d'anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 15, ieri mattina, alle 11 e mezzo, nel laboratorio ove è occupato nel discendere da un impalcato, mise un piede in fallo e cadde, riportando alcune contusioni al capo e all'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Ieri mattina poco dopo le 6, il carpentiere Francesco Nordio, d'anni 43, abitante in via dell'Istria, dal cantiere San Marco, ove è occupato, si avviò per recarsi a prendere il caffè, verso una tettoia, poco lontana. Ma nello spiccare un salto per attraversare un fosso, profondo circa tre metri, sdrucciolò nel fango e cadde nel fosso. Alle sue grida accorsero alcuni suoi compagni che lo tolsero da quella posizione e lo trasportarono nell'infermeria del cantiere. Telefonatosi alla Stazione di soccorso, si recò colà il medico d'ispezione che riscontrò al Nordio alcune contusioni al dorso e alla parte posteriore del collo e gli prestò le cure opportune.

Il secolo nevrosico. Iersera verso le nove, venne invocata l'assistenza dell'Infermeria Treves per una donna, Amalia V. di 26 anni, chè era stata colta da forti assalti nervosi. Il signor Treves si recò sul luogo con due infermieri e prestò alla sofferente le cure opportune.

Quelli che non pagano. L'altra notte fu arrestato il facchino Antonio C., d'anni 42, da Decani, perchè dopo di avere preso delle consumazioni per circa 40 soldi in un caffè, s'era rifiutato di pagare lo scotto.

Eccedenti e schiamazzatori. L'altra notte, venne arrestato in via Cavana, il giornaliero Gregorio S., d'anni 34, da Cesiano, perchè commetteva eccessi.

La notte passata alle 2.15, il giornaliero Giovanni S., d'anni 40, da Trieste, passava per la via di Crosada turbando con canti e schiamazzi la quiete notturna. Fu condotto agli arresti.

Minutaglia. Alle 12.30 dell'altra notte, il cocchiere disoccupato Romeo C., d'anni 24, da Trieste, pertinente a Cesiano, fu colto mentre dormiva placidamente in un vagone della ferrovia dello Stato a S. Andrea. Fu arrestato.

Iermattina alle 3.30, in piazza del Ponterosso venne arrestato Vittorio D., d'anni 22, cameriere, da Vienna, perchè, alla vista di una pattuglia di guardie p. s. si era dato alla fuga. Raggiunto e fermato, aveva ingiuriato le guardie.

Ieri, nel pomeriggio, in via Chiozza, venne arrestata certa Italia Schippa-Giraldi, d'anni 35, da S. Vito del Tagliamento, perchè era ritornata qui a malgrado dello sfratto.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.3, ore 2 pom. 18.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.4 — Oggi: Alta marea 7.36 ant., 8.54 pom. Bassa marea 1.50 ant., 2.29 pom.

Ogni giorno una. Il capo ufficio sorprende l'impiegato Fannulloni a dormire con la testa sulla pratica.

— Come! lei dorme in ufficio?

— Scusi, signor cavaliere, stanotte il bimbo ha pianto tanto, che non ho potuto chiudere occhio.

— Ebbene, lo porti qui. Così le impedirà di dormire anche di giorno.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, C) «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica italiana Zoppetti-Sichel - (ore 8, abb. 12) «Fu Toupinel», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca - (ore 8) - «Fanfan la Tulipe», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.50, Rubli 216.80, Rendita italiana 91.25. (La Chiusa precedente notava: 222.—, 217.10, 91.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.53, Rendita 100.02, Meridionali 729.—, Mediterr. 531.50. (La chiusa precedente segnava: 108.70, 99.95, 729.—, 531.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.10, poi 91.90 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.92, Italiana 92.05, Spagnuolo 41.82, Banche ottomane 544.—, Lotti turchi 111.50, (La chiusa precedente notava: 101.90, 91.82, 41.95, 543.—, 111.50).

Si telegrafa: Italiana ricercata.

Qui Rendita italiana da 90.40 a 90.30, Credit da 353.50 a 354.50.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54½, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.98 a 12.02, Londra 120.50 a 120.80, Francia 47.50 a 47.70, Italia 43.75 a 43.95, Banconote italiane 43.75 a 43.95, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.20, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.65 a 97.95, Credit 353.75 a 354.75, Italiana 90.50 a 90.80, Lotti turchi 59.20 a 59.80, Serbi 32.— a 32.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.92, Rendita italiana 5% 92.05, Rendita spagnuola esterna 41.82, Azioni Banca ottomana 544.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.35, Cambio Londra 253.55, Egiziane 106.45, Rendita austriaca in oro 101.70, Rendita ungherese in oro 4% 102.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 937.—, Azioni Meridionali italiane 668.— sost.a

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 110.¼, Lombarde 6¼, Argento 28.—, Rendita spagnuola 41.⅞, Rendita italiana 91.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3$^{1}/_{16}$. Introiti della Banca — staz.a

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2½ 1884 39.—, Consolidati 32.—.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 298.75, Ferrate dello stato 299.50, Lombarde 62⅛, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa) Santos good average per dicembre 32.—, per marzo 32.50, per maggio 32.75, per settem. 33.50, danaro.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

HAVRE 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per marzo a fr. 39.—

NUOVA YORK 11. Apertura. Rio per consegne futuro, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato calmo. Tendera in Dochets 600 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $2.^{35}/_{64}$, Novembre-Dicembre $2.^{34}/_{64}$, Decembre-Gennaio $2.^{37}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $2.^{37}/_{64}$, Febbraio-Marzo $2^{38}/_{64}$, Marzo-Aprile $2.^{39}/_{64}$, Aprile-Maggio $2.^{40}/_{64}$, Maggio-Giugno $2.^{40}/_{64}$, Giugno-Luglio $2.^{41}/_{64}$, Luglio-Agosto $2.^{42}/_{64}$, Agosto-Settembre $2.^{42}/_{64}$

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.50 a 33.—. Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.75 20. -, Frumento California 32.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 11. (Diretto). Stagno Streis a sc. 83⅛. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 56.⅜.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 76.02, per decem. 76.88, per consegne future 79.05. Gioia contanti 77.90, per decem. 78.42, per consegne future 74.75.

PARIGI 11. Ravizzone mese corrente 52.25, per decembre 52.50, quattro primi mesi 53.—, quattro mesi da maggio 53.75. calmo

MALAGA 11. (via Londra). Olio d'oliva a reali 27.—, Araroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 11. Loco 7.—

ANVERSA 11. Loco 19.62. fermo

Segala. PARIGI 11. Mese corrente 14.75, p. decembre 14.50, gennaio-febbraio 14.50, quattro primi mesi 14.50. flacco

Frumento. PARIGI 11. Mese corr.te 21.45, decembre 21.35, gennaio-febbraio 21.25, quattro primi mesi 21.35. flacco

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 47.35, per decembre 46.70, gennaio-febbraio 45.85, quattro primi mesi 45.95. calmo

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 42.50, p. decem. 42.50, quattro primi mesi 43.—, quattro mesi da maggio 42.75. staz.o

BERLINO 11. Loco 38.80.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 29.75 30.25— calmo, bianco per mese corrente 31.12½, per decem. 31.25 — calmo, quattro primi mesi 31.87½, quattro mesi da marzo 32.37½. Raffinato 105.50 a 106.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per novem. 9.72, per decem. 9.80, per gennaio 9.87, per febbr. 9.97. calmo

LONDRA 11. Java a sc. 12.3.— Rape greggio a scell. 9.¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 novembre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Galatea	14-11	Scaricazione
6			
9	Habsburg	15-11	»
12 a	Szapary	12-11	»
12 b	Narva	14-11	»
13 a	Rakoczy	13-11	»
13 b			
14	Stefania	14-11	»
17	Barion	12-11	»
21	Gisela	13-11	»
22			
24	Bari	13-11	»
Molo I	Aquileia	14-11	»
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" - Redattore Responsabile Augusto Gocco. Trieste

☞ Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI

Avverto la mia rispettabile clientela che col giorno di Lunedì 15 corrente, il mio lavoratorio riprenderà le sue operazioni come per il tempo passato.

Certa d'un benevolo appoggio, rendo antecipate grazie.

Filomena Horacek
Sarta in Biancheria
Via Valle N. 2, IV piano.

POLITEAMA ROSSETTI.
Quarto Concorso di Canzonette Popolari

La Direzione del **Politeama Rossetti** apre il concorso di canzonette popolari con i seguenti premi alle due migliori:

I. Premio a scelta, Corone 100, ovvero una medaglia d'oro.

II. Premio a scelta, Corone 50, ovvero una medaglia d'argento.

I signori maestri e dilettanti di musica possono ritirare il testo delle Canzonette al camerino succursale del teatro (Corso N. 1) ed al negozio di musica del sig. **Carlo Schmidt**. Saranno pure accettate Canzonette musicate su proprio testo. La consegna delle canzonette è fissata al più tardi per il 30 Novembre.

Fuori di Trieste verranno spedite per posta a chi ne farà richiesta alla sottoscritta

Amministrazione del Politeama Rossetti.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di stima ed affetto tributate al suo adorato ed indimenticabile

CAPO

e coll'invio di fiori e coll'accompagnarne la cara salma all'estrema dimora, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che vollero per tal modo rendere meno straziante la sua immane disgrazia.

S'abbiano poi particolari ringraziamenti: l'egregio Dr. Bossi, direttore del Civico Nosocomio, nonchè l'intero personale di questo, per le particolari attestazioni di affetto dimostrate in circostanze tanto luttuose: l'illustrissimo sig. Podestà Dr. Rizzi, per la toccante commemorazione dell'estinto, fatta in pubblica seduta, e l'intera rappresentanza per l'estremo plauso tributato al suo amato Capo.

POLA, 11 Novembre 1898.

Famiglia Huemer.